POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Accessibilità ai contenuti culturali come occasione di valorizzazione delle architetture chieresi

Original
Accessibilità ai contenuti culturali come occasione di valorizzazione delle architetture chieresi / Benente, M., Boido, C., Lacirignola, A.. - STAMPA. - (2021), pp. 106-111. (L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro Palermo 24 gennaio 2020).

Availability:
This version is available at: 11583/2898692 since: 2021-05-07T17:19:52Z

Publisher:
Anteferma

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

01 November 2026

CLUSTER ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE

a cura di / edited by
Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro

ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE

Approaches and experiences between technology and restoration

SITdA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

anteferma

a cura di / edited by
Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro

ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE

Approaches and experiences between technology and restoration

SITdA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

anteferma

Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

Direttore della collana
Christina Conti Università degli Studi di Udine

Comitato scientifico della collana
Erminia Attaianese Università degli Studi Napoli Federico II
Adolfo F. L. Baratta Università degli Studi Roma Tre
Maria Antonia Barucco Università Iuav Venezia
Laura Calcagnini Università degli Studi Roma Tre
Massimiliano Condotta Università Iuav Venezia
Daniel D'Alessandro Universidad de Morón, Buenos Aires, Argentina
Michele Di Sivo Università degli Studi G.d'Annunzio Chieti Pescara
Antonio Lauria Università degli Studi di Firenze
Lucia Martincigh Università degli Studi Roma Tre
Luca Marzi Università degli Studi di Firenze
Paola Pellegrini Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou, China
Nicoletta Setola Università degli Studi di Firenze
Valeria Tatano Università Iuav Venezia
Dario Trabucco Università Iuav Venezia
Renata Valente Università degli Studi della Campania L.Vanvitelli

CLUSTER AA | **03**

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO / ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE
Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro / Approaches and experiences between technology and restoration
a cura di / edited by Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

ISBN 978-88-32050-94-3
ISSN 2704-906X
Prima edizione febbraio 2021 / First edition February 2021

Editore / Publisher
Anteferma Edizioni S.r.l.
via Asolo 12, Conegliano, TV
edizioni@anteferma.it

Layout grafico / Graphic design Margherita Ferrari

Copyright

Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO
Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro

ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE
Approaches and experiences between technology and restoration

CLUSTER SIT*d*A Patrimonio Architettonico

Il Cluster si focalizza sull'ambiente costruito in cui, prescindendo da fattori cronologici o scalari, si riconoscono significati culturali. Un campo di studio eterogeneo, dominato da alcuni obiettivi (conoscenza-documentazione; conservazione; gestione; fruizione; valorizzazione) da affrontare senza delimitazioni disciplinari, considerando innovazione tecnologica ed evoluzione sociale.
I contributi di ricerca vertono su alcuni temi declinabili con riferimento a tecnologie di processo e di prodotto:
- affidabilità dei processi, con applicazione di approccio prestazionale a supporto delle diverse fasi decisionali, da parte di committenti anche istituzionali (qualità della domanda);
- project management e manutenzione programmata;
- accessibilità materiale e immateriale;
- salute, sicurezza e fruibilità (compatibilità delle destinazioni d'uso; sostenibilità);
- applicazione di ICT (Information Communication Technologies) e BIM (Building Information Modelling).

Forme particolari di patrimonio architettonico studiate sono: siti archeologici; architettura rurale e vernacolare; centri storici; architettura del Novecento.

Coordinatrice pro-tempore: Maria Luisa Germanà, Università degli Studi di Palermo

Aderenti al Cluster Patrimonio Architettonico

Ahmed Abouaiana, Francesca Anania, Costanza Arveni, Paola Ascione, Maria Azzalin, Maria Luisa Barelli, Alessandra Battisti, Domenico Bono, Antonio Bosco, Livia Calcagni, Alberto Calenzo, Fernanda Cantone, Simona Casciaro, Cristoforo Cattivera, Silvia Cimini, Gigliola D'Angelo, Giuseppe De Giovanni, Roberto Di Giulio, Viola Fabi, Adriana Fantini, Maria Fianchini, Tiziana Rosa Maria Firrone, Maria Luisa Germanà, Elena Gigliarelli, Matteo Iommi, Flavia Laureti, Alessandra Mabellini, Federico Macchi, Antonella Mamì, Letizia Martinelli, Rossella Maspoli, Antonello Monsù Scolaro, Elvira Nicolini, Laura Pedata, Francesco Renda, Irina Rotaru, Antonella Trombadore, Beatrice Turillazzi, Gianpiero Venturini, Luigi Vessella, Theo Zaffagnini, Leonardo Zaffi, Alessandra Zanelli.

CLUSTER SIT*d*A Accessibilità Ambientale

I temi condivisi dal cluster ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE hanno come oggetto la progettazione accessibile vista come 'risorsa' per la valorizzazione degli spazi, dei beni e dei servizi. Il cluster concentra i contributi sui campi:
- superamento delle barriere architettoniche, applicabilità e interpretazione della normativa vigente in materia di accessibilità;
- accessibilità all'informazione per la mobilità pedonale in ambito urbano, in coerenza con le logiche della rigenerazione urbana e dell'Urban Design;
- accessibilità fisica e multisensoriale dei beni culturali;
- accessibilità di spazi aperti ed edifici residenziali;
- sistemi edilizi, componenti e prodotti industriali coerenti con i principi dell'Universal Design, dell'Assistive Technology e dell'Adaptive Technology;
- coordinamento normativo tra sicurezza e accessibilità.

Coordinatrice pro-tempore: Christina Conti, Università degli Studi di Udine

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale

Emilio Antoniol, Erminia Attaianese, Adolfo F. L. Baratta, Maria Antonia Barucco, Elena Bellini, Laura Calcagnini, Cristiana Cellucci, Barbara Chiarelli, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Marina Di Guida, Michele Di Sivo, Elena Giacomello, Alessandra Mabellini, Alessia Macchi, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Mickeal Milocco Borlini, Giuseppe Mincolelli, Ambra Pecile, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Linda Roveredo, Rossella Roversi, Nicoletta Setola, Valeria Tatano, Dario Trabucco, Renata Valente, Luigi Vessella.

Il volume riporta i contributi raccolti da sedici sedi universitarie a partire da call lanciate nel marzo 2019 in seno alla SITdA (Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura) e alla SIRA (Società Italiana Restauro Architettonico), sotto la responsabilità di Maria Luisa Germanà e Renata Prescia.
La giornata nazionale di studi L'accessibilità nel patrimonio architettonico. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro è stata tenuta il 24 gennaio 2020 presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. La Segreteria organizzativa è stata curata da Elvira Nicolini, Francesco Renda e Clelia La Mantia.
L'evento e la pubblicazione sono stati finanziati dai partecipanti, dalla SITdA e dall'Ateneo di Palermo [Voce CA.C.B. 01.03.04 Organizzazione Convegni, U.A. DA00.01.01, del B.U.A. E.C. 2019 U.A. 00.D01].



Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Viale delle Scienze, Edificio 14

Aula magna Margherita De Simone

Venerdì 24 gennaio 2020

Giornata Nazionale di Studi

L'ACCESSIBILITÀ
NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO:
APPROCCI ED ESPERIENZE TRA TECNOLOGIA E RESTAURO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
DARCH DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA UNIPA

Evento in fase di accreditamento presso il CNAPPC per il rilascio di 8 CFP
Accreditato presso il CDLM in Architettura del DARCH Palermo per 1 CFU

appcpa
interreg Italia-Malta ACCESS
SIRA

INDICE TABLE OF CONTENTS

10 **INTRODUZIONE** INTRODUCTION
Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

12 **PRESENTAZIONI** PRESENTATIONS
Maria Teresa Lucarelli
Stefano Francesco Musso

PREMESSE PREAMBLES

20 Accessibilità e uso sostenibile del patrimonio architettonico. *Superuser* e *baukultur* per un rinnovamento metodologico
Accessibility and Sustainable use of the Architectural Heritage. *Superuser* and *Baukultur* for Methodological Renewal
Maria Luisa Germanà

36 Sull'accessibilità ambientale del patrimonio architettonico: appunti introduttivi
On the Environmental Accessibility of the Architectural Heritage: Introductory Notes
Christina Conti

ACCESSIBILITÀ NEI SITI ARCHEOLOGICI THE ACCESSIBILITY IN THE ARCHAEOLOGICAL SITES

44 **UN PATRIMONIO COMUNE**
OUR COMMON HERITAGE
Elisa Chiara Portale

48 L'accessibilità delle aree archeologiche: il sito termale romano presso il Liceo "Arnaldo" di Brescia
The Accessibility of Archaeological Areas. The Roman Thermal Site at the "Arnaldo" Liceo in Brescia
Alberto Arenghi, Carlotta Coccoli, Isabella Benedetti

56 Villa Adriana a Tivoli: temi di accessibilità nell'ambito del Piano Integrato di gestione UNESCO
Villa Adriana in Tivoli. Accessibility Issues within the UNESCO Integrated Management Plan
Carla Bartolozzi, Francesco Novelli

64 Prestazioni di accessibilità nei siti archeologici: criteri per la valutazione e miglioramento
Accessibility Performance in Archaeological Sites. Criteria for Evaluation and Enhancement
Elvira Nicolini

74 Il miglioramento della fruizione nel progetto di restauro del patrimonio costruito. Il caso delle Terme suburbane di Pompei
Improvements in Fruition in the Restoration Project regarding the Built Heritage. The Case-study of the Suburban Baths of Pompeii
Renata Picone

82 Accessibilità e fruizione dei siti archeologici nel centro storico di Catania. Stato dell'arte e progetti
Accessibility and Public use of Archaeological Sites in the Historical Centre of Catania. State of the Art and Designs
Giulia Sanfilippo, Attilio Mondello, Laura La Rosa

ACCESSIBILITÀ, ESPERIENZA CULTURALE E COMUNICAZIONE ACCESSIBILITY, CULTURAL EXPERIENCE AND COMMUNICATION

94 **L'ACCESSO A UNA FELICITÀ DEL POSSIBILE**
ACCESSING HAPPINESS IN WHAT IS POSSIBLE
Cinzia Ferrara

100 Toccare il villaggio Leumann: un esempio di comunicazione inclusiva dell'architettura
Touching the Leumann Village: an Example of Inclusive Communication of Architecture
Maria Cristina Azzolino, Angela Lacirignola

106 Accessibilità ai contenuti culturali come occasione di valorizzazione delle architetture chieresi
Accessibility to the Cultural Contents as an Opportunity for Enhancement of Chieri's Architectures
Michela Benente, Cristina Boido, Angela Lacirignola

112 Dalla città al museo attraverso un'esperienza inclusiva
From the City to the Museum through an Inclusive Experience
Michela Benente, Valeria Minucciani

118 Centri storici inclusivi: l'esperienza del progetto europeo ROCK a Bologna
Inclusive Historical Centres: the Experience of the EU ROCK Project in Bologna
Andrea Boeri, Danila Longo, Valentina Gianfrate, Beatrice Turillazzi, Rossella Roversi, Martina Massari

128 Sognare a occhi aperti. La città storica verticale e l'accessibilità per tutti
Daydreaming. The Vertical Historical City and Accessibility for All
Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio, Nicola Paba, Andrea Pinna, Marco Tanca

136 Il contributo delle ICTs per il miglioramento dell'accessibilità, della fruizione e della comprensione del patrimonio architettonico
The Role of the ICTs for increasing Accessibility, Use and Comprehension of Cultural Heritage
Roberto Di Giulio

142 Rigenerare la rigenerazione: accessibilità e realtà aumentata nel riuso del patrimonio architettonico
Regenerating Regeneration. Accessibility and Augmented Reality in Architectural Heritage re-use
Antonio Magarò, Adolfo F. L. Baratta, Fabrizio Finucci

150 Accessibilità culturale e comunicazione dei beni culturali: dalla comprensione del patrimonio alla sua trasmissione
Cultural Accessibility and Communication of Cultural Heritage. Understanding for sharing
Emanuele Morezzi, Riccardo Rudiero

160 Percorsi di ricerca, di conoscenza e di conservazione: valorizzazione a rete per utenze deboli del territorio di San Colombano Certenoli (GE)
Research, Knowledge and Conservation Directions. Network Enhancement for Weak Users in the San Colombano Certenoli (GE) Area
Daniela Pittaluga, Valentina Fatta, Stefania Pantarotto

ACCESSIBILITÀ DELLA CITTÀ STORICA
ACCESSIBILITY TO THE HISTORICAL CITY

172 CONTRIBUTI PER CITTÀ STORICHE ACCESSIBILI TRA DIDATTICA, RICERCA E NUOVE PRASSI
CONTRIBUTIONS FOR ACCESSIBLE HISTORIC CITIES BETWEEN TEACHING, RESEARCH AND NEW PRACTICES
Renata Prescia

178 Percorsi inclusivi in contesti storici: il ruolo delle superfici
Inclusive Pathways into Historical Centers. The Role of Surfaces
Christina Conti

186 Centri storici siciliani e accessibilità
Sicilian Minor Historical Centres and Accessibility
Antonella Mamì

194 Esperienze nell'ambito della pianificazione dell'accessibilità in ambito urbano. I casi dei centri storici delle città di Arezzo e Pisa
Experiences in Urban Accessibility Planning. The Cases of the Historical Centres of the Cities of Arezzo and Pisa
Luca Marzi

202 Accessibilità, sostenibilità e valorizzazione delle mura e delle città murate
Accessibility, Sustainability and Enhancement of City Walls and Walled Cities
Elena Mussinelli, Andrea Tartaglia, Giovanni Castaldo

210 Il progetto I-Access: implementare l'accessibilità nell'uso e nella conoscenza dei centri storici urbani
The I-Access Project: Implementing Accessibility in Urban Historic Center's Use and Knowledge
Renata Prescia

218 Accessibilità a Montalbano Elicona: un approccio multiscalare
Accessibility in Montalbano Elicona: a Multiscalar Approach
Francesco Renda, Roberta Coppola

226 Turismo accessibile a Mondovì: proposte per il miglioramento dell'accessibilità
Accessible Tourism in Mondovì. Proposals for Accessibility Enhancement
Mirko Romagnoli, Lorenzo Savio, Luigi Vessella

234 Trasformazioni urbane e accessibilità ai monumenti: il caso della "Vucciria" di Palermo
Urban Transformation and Accessibility to Historical Buildings.The Case of the "Vucciria" of Palermo
Rosario Scaduto, Zaira Barone

244 Accessibilità urbana a Venezia tra conservazione e inclusione
Urban Accessibility in Venice, between Conservation and Inclusion
Valeria Tatano, Rosaria Revellini

252 Città, monumenti, accessibilità
Cities, Historical Buildings, Accessibility
Maria Grazia Turco, Flavia Marinos

264 Studi per un patrimonio accessibile: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli a Genova
Studies for an Accessible Heritage. The Strade Nuove and the Palazzi dei Rolli System in Genoa
Rita Vecchiattini, Cristina Bellingeri, Sara Marcenaro

CONTRIBUTI ALLA TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA
CONTRIBUTIONS TO THE CONCLUSIVE DISCUSSION PANEL

274 Restauro e accessibilità nell'attività della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo
Lina Bellanca

278 I contributi del Disegno per l'accessibilità al patrimonio architettonico
Francesca Fatta

284 Accessibilità e Contemporaneità
Francesco Miceli

Accessibilità ai contenuti culturali come occasione di valorizzazione delle architetture chieresi

Accessibility to the Cultural Contents as an Opportunity for Enhancement of Chieri's Architectures

Using a case study, the paper aims to illustrate approaches to different aspects of accessibility by focusing specifically on accessibility to cultural content.
Assessment of the physical accessibility of urban itineraries and historical buildings must be complemented by the creation of experiential proposals for utilization. These are based on the assumption that all visitors can discover and enjoy the cultural heritage. The design challenge is to create inclusive aids with multisensory and multilevel contents. These would consent full enjoyment for all, allowing even those with physical, mental, intellectual or sensory disabilities full and effective participation on an equal basis with others.
The method is described through the work carried out on the city of Chieri and its historical buildings with the students from the Master's Degree in Architecture for the Sustainable Project of the Polytechnic of Turin.

Michela Benente Politecnico di Torino. Ricercatore confermato, Professore aggregato di Restauro. Membro del Turin Accessibility Lab (TAL) del Dipartimento di Architettura e Design. Impegnata sui temi della conservazione e valorizzazione con riferimento all'accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale.

Cristina Boido Politecnico di Torino. Professore associato di Disegno del DAD. Si occupa di rilievo e rappresentazione con particolare attenzione alla definizione di progetti di comunicazione inclusiva del patrimonio culturale.

Angela Lacirignola Politecnico di Torino. Membro del Turin Accessibility Lab (TAL) del Dipartimento di Architettura e Design. Svolge attività di supporto alla didattica e alla ricerca su tematiche legate alla fruibilità del costruito e alla progettazione inclusiva.

Declinare il tema dell'accessibilità relativamente al patrimonio architettonico rende ancor più stringente la necessità di ampliare lo sguardo e puntare alla progressiva inclusione delle persone che, come cittadini o turisti, debbono poter fruire dei beni provando piena soddisfazione.

La *Convenzione di Faro*[1], oltre a innescare un processo di modifica del consolidato approccio al patrimonio, promuove le politiche di inclusione relative all'eredità culturale e amplia i soggetti coinvolti rivolgendosi alla molteplicità dei pubblici con le loro specifiche esigenze. Si evidenziano in particolare "la necessità di mettere la persona e i valori umani al centro di un'idea ampliata e interdisciplinare di eredità culturale" e "il diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" traendo beneficio dall'eredità culturale e contribuendo al suo arricchimento[2]. Ciò deve avvenire incoraggiando processi partecipativi volti a "migliorare l'accesso al patrimonio culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare"[3]. L'importanza degli individui e delle loro esigenze è, inoltre, sancito dalla *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità adottata* dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2006 ed entrata in vigore nel 2008. Quest'ultima, strettamente focalizzata sul tema della disabilità, ribadisce il diritto "a prendere pienamente parte alle attività culturali".

Con queste premesse, il progetto per l'accessibilità al patrimonio richiede la messa in atto di strategie finalizzate a rendere ugualmente disponibili e fruibili a tutti, i luoghi così come i contenuti e i valori di cui il patrimonio culturale è portatore[4]. Elemento sostanziale diviene, dunque, il cambio di paradigma: dal progetto dedicato, o accomodamento ragionevole, al progetto inclusivo fondato sul principio della piena ed effettiva partecipazione di tutti su base di uguaglianza.

La progettazione inclusiva, che pone al centro del progetto la persona nella sua più ampia e complessa accezione, comprendendo le diverse caratteristiche fisiche degli individui ma anche cultura, lingue e usanze differenti, diventa un riferimento fondamentale e, quanto teorizzato nell'ambito del design, da Ronald L. Mace[5] prima e dal metodo progettuale del *Design for All*[6] poi, ci offre un'opportunità di riflessione utile a definire un approccio progettuale significativo.

In questo processo diventa importante avviare percorsi di sensibilizzazione e di acquisizione di competenze dei futuri professionisti impegnati nell'ambito della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, in linea anche con le indicazioni europee che segnalano l'importanza di incoraggiare "l'integrazione del principio di accessibilità e della "progettazione per

1 Si fa riferimento alla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, redatta dal Consiglio d'Europa (CETS NO. 199) a Faro il 27.10.2005. Per la traduzione non ufficiale in italiano si rimanda al sito http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf (ultima consultazione febbraio 2020). La Convenzione, seppure sottoscritta dall'Italia nel 2013, è ancora in attesa di essere ratificata.

2 *Idem*, articolo 4.

3 *Idem,* articolo 12.

4 "L'applicazione dei principi della progettazione inclusiva e della valorizzazione dei caratteri identitari del bene, costituiscono in quest'ottica i presupposti per la formulazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di condizioni di massima partecipazione di utenti". Cfr. Benente M. (2015), p.16.

5 Impegnato nella progettazione accessibile Mace, introduce nel 1985 il termine Universal Design. "Universal design is the design of products and environments to be usable by all people, to the greatest extent possible, without the need for adaptation or specialized design". Questo approccio troverà nel 1997 un'ulteriore specificazione attraverso la formulazione del Centre for Universal Design della North Carolina State University dei sette principi dell'Universal Design. Cfr. https://projects.ncsu.edu/ncsu/design/cud/about_ud/udprinciples.html (ultima consultazione febbraio 2020).

6 Con il termine "Design for All" si identifica "il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza" così come esplicitato dall'Istituto Europeo per il Design e la Disabilità (EIDD) nella Dichiarazione di Stoccolma del 2004. Lo scopo è facilitare per tutti le pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società. Per realizzare tale scopo, "l'ambiente costruito, gli oggetti quotidiani, i servizi, la cultura e le informazioni - in breve ogni cosa progettata e realizzata da persone perché altri la utilizzino - deve essere accessibile". https://dfaeurope.eu/wordpress/wp-content/uploads/2014/05/stockholm-declaration_italiano.pdf (ultima consultazione febbraio 2020).



Fig. 01 Esperienze di manipolazione e di riconoscimento di un elemento identitario del luogo: l'argilla.

tutti" (*Design for All*) nei programmi di istruzione e formazione per le professioni interessate"[7] al fine di poter raggiungere gli obiettivi della stessa Convenzione.

Tali presupposti sono stati la base per lo sviluppo delle attività didattiche svolte nell'ambito dell'Atelier di "Compatibilità e sostenibilità del Restauro Architettonico" della Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto sostenibile del Politecnico di Torino. Il lavoro ha focalizzato l'attenzione sul caso studio del patrimonio culturale urbano della città di Chieri cercando di mettere a punto un modello di apprendimento in cui, combinando esperienza pratica e riflessione teorica, si potessero condensare nozioni, principi, metodi e strumenti, e giungere all'ideazione di un progetto di valorizzazione inclusivo.

Il modello formativo, scelto e messo in atto, si fonda sul principio "se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco" (o imparo, secondo alcune versioni), che era solito ricordare l'artista e designer Bruno Munari[8], riferendosi a un antico proverbio cinese. Partendo dalla convinzione che solo attraverso il fare, attraverso l'esperienza manuale, sia possibile comprendere in modo approfondito l'oggetto di studio[9], oggi in molti ambienti formativi, non solo scolastici, viene applicata questa metodologia didattica, il *learning by doing*, che vede nell'esperienza concreta il suo punto di forza. Risulta ormai consolidato che il coinvolgimento dei sensi e l'esperienza diretta condizionino pesantemente la memoria umana: quanto più una persona è coinvolta in modo attivo nella comprensione di ciò che si vuole apprendere, servendosi sinergicamente di tutte le facoltà cognitive e percettive, tanto maggiore è l'utilità e efficacia dell'apprendimento stesso. È bene notare, tuttavia, che l'imparare facendo, l'imparare attraverso il fare non è un'esperienza fine a sé stessa e costituisce solo il punto di partenza: il fare deve essere accompagnato dalla riflessione, dal pensiero. Oltre il *learning by doing*, occorre il *learning by thinking* o *thinking by doing*: le azioni devono essere interiorizzate, organizzate mentalmente con una logica di pensiero, o per meglio dire, con una consapevolezza interiore.

Nel nostro caso, affinché l'esperienza coniugata al pensiero e alla riflessione possa diventare oltreché valida e fertile, anche inclusiva, occorre che la riflessione sulle connessioni tra l'atti-

7 Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere, Commissione Europea, Bruxelles, 15.11.2010, https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN-IT-FR/TXT/?uri=CELEX:52010DC0636&from=EN (ultima consultazione febbraio 2020).

8 Munari B. (1985), I laboratori tattili, Zanichelli, Bologna, (ried. Corraini 2004).

9 A supporto di questo principio sono stati elaborati diversi studi scientifici: tra questi, il più apprezzabile è quello ideato nel 1969 dal pedagogista americano Edgar Dale, noto con il nome di "Cono dell'apprendimento".



Fig. 02 Uso degli elementi identitari del luogo, l'argilla e il tessuto, per la realizzazione di ausili di mediazione.

vità che l'individuo compie e i nessi che ne derivano, siano finalizzate non solo per se stessi, ma soprattutto verso gli altri. Potremmo quasi dire *thinking by doing for all*, un apprendimento esperienziale che non si pone come autoreferenziale ma ha come obiettivo il coinvolgimento dei bisogni dell'intera comunità. Fondamentale risulta, quindi, il lavorare in gruppo, con tutti i fattori positivi della socializzazione e del *cooperative learning*, ad esso correlati. Ciascun componente del gruppo è invitato a compiere azioni in modo attivo e partecipativo, a fare uno sforzo cognitivo nel comprendere i valori sottesi all'azione in un costante confronto con gli altri, a effettuare le scelte sperimentando e facendo sperimentare i conseguenti risultati. Il coinvolgimento all'interno di un gruppo di lavoro di portatori di interessi diversi, non fa che arricchire l'esperienza e potenziare la metodologia di apprendimento.

Prendendo spunto, quindi, da questo modello, che combina esperienza, cognizione e comportamento per una maggiore consapevolezza del sapere, si è cercato di favorire un atteggiamento più creativo e inclusivo, orientato a ripensare alle modalità di acquisizione, di comunicazione e di trasmissione della conoscenza. Alla fine di questo percorso si è giunti a progettare e realizzare alcuni ausili inclusivi che consentono ai diversi pubblici di vedere, con occhi diversi, e di toccare, quelli che sono gli elementi caratterizzanti il patrimonio culturale urbano chierese. Si tratta di "ausili del sapere" che racchiudono non solo la sommatoria delle informazioni da trasmettere ma forniscono esperienze personali di conoscenza: occasioni per consentire a ciascun fruitore di avviare un proprio percorso di comprensione e partecipazione.

Se il patrimonio culturale di un territorio o di una città viene considerato sempre più in senso esteso, comprendendo risorse sia materiali che immateriali, occorre riflettere non solo sui beni fisici, ma anche sui valori immateriali delle comunità, che diventano a tutti gli effetti espressioni identitarie di un luogo, testimonianze del passato da tramandare alle generazioni future. Come sancito nel 2003, a Parigi, con la promulgazione della *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*: "gli accordi, le raccomandazioni e le risoluzioni esistenti relative ai beni culturali e naturali necessitano di essere effettivamente arricchiti e completati per mezzo di nuove disposizioni relative al patrimonio culturale immateriale".

Per quanto riguarda la realtà chierese, nostro caso di studio, uno degli elementi identitari, principale chiave di lettura e di valorizzazione della città e delle sue architetture, è senza dubbio l'argilla. Si tratta di una materia portatrice di cultura e costruttrice di memoria che costituisce da un lato una caratteristica peculiare del paesaggio chierese, in particolare del Pianalto, uno dei depositi di terre argillose più ricchi dell'Italia settentrionale, e dall'altro di-



Fig. 03 Esempio di ausilio inclusivo: modello tattile del centro storico di Chieri. Le texture ottenute per stampaggio dei tessuti identificano le diverse fasi storiche di ampliamento e trasformazione della città.

Fig. 04 Esempio di ausilio inclusivo: modello tattile del centro storico di Chieri. "Dalla materia prima alla città, dalla città alla sua storia", strumento interattivo per l'identificazione degli elementi connotanti la città.

venta un importante mezzo di trasmissione di saperi, dall'epoca romana fino ai giorni nostri. Al fine di raccontare di terre argillose che l'uomo ha lavorato per millenni, di trasmettere le conoscenze relative alla lavorazione dell'argilla e alla realizzazione di manufatti architettonici, si è deciso di utilizzarla come materia prima per gli ausili, divenendo essa stessa strumento di trasmissione di valori identitari. Il toccare, nel caso specifico, oggetti in argilla, significa dare corpo, materia e consistenza ad elementi propri di una cultura, realizzati in origine proprio con una materia specifica, portatrice di valori storico-culturali identitari.

L'esperienza del toccare, si trasforma nella necessità di capire, di individuare, di mettere in ordine, di riconoscere, di comprendere l'oggetto in tutte le sue sfaccettature e con tutte le sue caratteristiche, non solo materiali ma anche e soprattutto immateriali. Viene favorita un'attività capace di creare legami mentali tra la memoria tattile e l'identificazione delle specificità concrete dell'oggetto e dei valori culturali ad esso sottesi. L'obiettivo è quello di raccontare e trasferire conoscenze attraverso il tatto, per individuare non solo la forma, la dimensione, la proporzione ma soprattutto la materia. Un percorso di conoscenza adatto e aperto a tutti, non solo un ausilio dedicato alle persone non vedenti, per acquisire una maggior consapevolezza e competenza dei valori culturali dei singoli elementi architettonici e urbani. La conoscenza tattile si arricchisce, inoltre, dell'interpolazione dell'argilla con il tessuto. Lavorare su una realtà urbana fortemente segnata dalla tradizione tessile, si offre quale opportunità per la realizzazione di ausili che, avvalendosi di *texture* tessili, connota i diversi elementi ed esprime aspetti immateriali del patrimonio.

La realizzazione degli ausili che deriva da tale approccio esprime l'importanza non soltanto degli aspetti esperienziali ma di come questi si coniughino in modo biunivoco ai valori identitari di cui il patrimonio è portatore. Va inoltre evidenziato che l'esperienza didattica trova nella realizzazione degli ausili un banco di prova significativo, perché richiede uno sforzo critico nel riconoscimento degli elementi di valore e nella loro necessaria selezione per una comunicazione efficace, ma anche un confronto continuo e su più piani con il tema dell'accessibilità. Richiamando quanto affermato da Eugenia Monzeglio "occorre ampliare il concetto di accessibilità considerando per tutti e per ciascuno: l'accessibilità strutturale ovvero la possibilità di accedere, muoversi e utilizzare in modo inclusivo spazi, luoghi e le risorse più significative e caratterizzanti del bene" a cui si aggiunge "l'accessibilità all'esperienza ovvero la possibilità di partecipare, godere, comunicare, comprendere e vivere al meglio le iniziative e i servizi presenti o proposte" e, infine, "l'accessibilità all'informazione ovvero la possibilità di reperire informazioni chiare, affidabili e aggiornate rispetto all'accessibilità e ai servizi attraverso strumenti di comunicazione fruibili" (Monzeglio, 2018, p.29).

L'attenzione all'accessibilità come attributo per la qualità del progetto costituisce, quindi, un'opportunità più che un vincolo. Opportunità che può essere colta declinando i principi dell'Universal Design alle azioni progettuali che riguardano gli strumenti utilizzati per comunicarne i valori identitari, così come il patrimonio nel suo complesso. In entrambi i casi andranno considerati l'utilizzo equivalente e la flessibilità d'uso, ovvero la possibilità di utilizzo da parte di persone con differenti capacità, abilità ed esigenze o la sua adattabilità; nonché l'uso semplice e intuitivo che sottende alla necessità di essere facilmente comprensibile a prescindere dall'esperienza, dalle conoscenze, dalle abilità linguistiche, dalle capacità cognitive o dal livello di concentrazione dell'utente. Importante sarà poi l'esigenza di considerare un'ampia gamma di abilità fisiche e culturali, e, rispetto a queste ultime, diviene importante ordinare le informazioni in relazione alla loro importanza e comunicarle utilizzando differenti modalità, tra loro integrate. Aspetti da non sottovalutare saranno, infine, l'impiego del prodotto in modo efficace, confortevole e con la richiesta di minimo sforzo fisico, oltre che, tenendo conto della massima accessibilità spaziale.

Fondamentale è, quindi, la scelta di tendere a soluzioni progettuali e comunicative differenziate rispetto alla diversità e alle esigenze degli individui scegliendo soluzioni multi-opzionali che permettano di adattare la modalità di fruizione alle necessità e aspettative dei singoli.

Riferimenti bibliografici

Benente, M. (2015). Accessibilità ai luoghi di cultura, le ragioni di un'esperienza didattica. In Benente, M., Azzolino, M. C., Lacirignola, A. (a cura di) *Accessibilità e fruibilità nei luoghi di interesse culturale.* Ariccia (RM): Ermes, pp. 15-19.

Center of Universal Design, *7 Principles of Universal Design*. Disponibile su: https://projects.ncsu.edu/ncsu/design/cud/about_ud/udprinciples.htm, (ultima consultazione febbraio 2020).

Commissione Europea, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere*. Bruxelles, 15.11.2010. Disponibile su: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN-IT-FR/TXT/?uri=CELEX:52010DC0636&from=EN, (ultima consultazione febbraio 2020).

Council of Europe, *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, redatta dal Consiglio d'Europa* (CETS NO. 199) a Faro il 27.10.2005. Traduzione non ufficiale in italiano, disponibile su: http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf, (ultima consultazione febbraio 2020).

EIDD Design for All Europe, *Dichiarazione di Stoccolma del 2004*. Disponibile su: https://dfaeurope.eu/wordpress/wp-content/uploads/2014/05/stockholm-declaration_italiano.pdf, (ultima consultazione febbraio 2020).

Monzeglio, E. (2018). *Linee guida per l'accessibilità dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte*. Asti: Edizioni Il Patrimonio.

Munari, B. (1985). *I laboratori tattili*. Bologna: Zanichelli (ried. Corraini 2004).

Il volume raccoglie i contributi presentati in occasione della giornata nazionale di studi promossa dal Cluster Patrimonio Architettonico della SIT*d*A (Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura) e tenuta nel gennaio 2020 a Palermo. L'evento è stato sostenuto dal SIT*d*A Cluster Accessibilità Ambientale e ha coinvolto attivamente gli studiosi aderenti alla SIRA (Società Italiana Restauro Architettonico), con l'obiettivo di raccogliere diversi orientamenti teoretici e metodologici, allo scopo di delineare future comuni strategie di ricerca su un argomento centrale per la contemporanea visione condivisa dell'ambiente costruito con valore culturale. Le sezioni del volume sono dedicate ai tre temi sui quali i contributi hanno trovato convergenza: Accessibilità dei siti archeologici; Accessibilità, esperienza culturale e comunicazione; Accessibilità della città storica.

This volume includes the contributions presented on the occasion of the national study day promoted by the Architectural Heritage Cluster of SIT*d*A (Italian Society of Architectural Technology) and held in January 2020 in Palermo.
The event was supported by the SIT*d*A Environmental Accessibility Cluster and actively involved the scholars adhering to the SIRA (Italian Society of Architectural Restoration); the aim was to collect various theoretical and methodological orientations, in order to outline common, future research strategies around a central argument, for a shared contemporary vision of the built environment with cultural value.
The sections of the volume are devoted to the three themes on which the contributions have found common ground: Accessibility of archaeological sites; Accessibility, cultural experience and communication; Accessibility of the historical city.

ISBN 978-88-32050-94-3

Anteferma Edizioni € 28,00